

I Sette Peccati Capitali: L'INVIDIA



Continuiamo a riflettere sui peccati capitali. Sono 7 "bestie" che ci assalgono quotidianamente. Questi 7 "nemici" sono dentro di noi, conseguenza del peccato originale. Oggi rifletteremo sull'**INVIDIA**.

L'INVIDIA è un sentimento di tristezza o rabbia provato da chi non possiede, o desidera possedere solo per sé, qualcosa che un altro ha.

Vediamo come ci presentiamo davanti a Dio con questo vizio mortale di cui spesso non ci rendiamo conto di essere affetti. Possiamo usare queste domande, tratte dal libro "C'è bisogno di un cristiano" della Fraternità Sacerdotale di Avila, per aiutarci nella riflessione.

- Ti senti male per le qualità degli altri?
- Ciò che gli altri possiedono ti dà fastidio?
- Come sono andate le cose per gli altri?
- O forse apprezzano le cose più di te?
- I successi altrui ti feriscono?
- Gioisci dei loro fallimenti?
- Ti rattrista quando si parla bene degli altri e non di te?
- Spettegoli sugli altri per apparire migliore?
- Competi per vestiti, macchine, case?
- Ti piace la vendetta o provi questi desideri?

Come puoi vedere, è un sentimento

che racchiude tantissime cose. Spesso lo riscontriamo in modo molto esplicito nel comportamento dei bambini perché sono più aperti e spontanei. Sarebbe quindi meraviglioso aiutarli a riconoscere questo sentimento fin da piccoli e a metterlo al suo posto, in modo che domani, da adulti, sia più facile per loro avere autocontrollo e non lasciarsi travolgere e accecare da questo vizio. Quante cose dimorano nei nostri cuori e quante hanno messo radici profonde. Esaminiamoci a fondo e siamo disposti a combatterle. Quanto sarebbero diversi il mondo e le relazioni interpersonali se ci impegnassimo a combattere con veemenza questo vizio brutale.

Preghiera

Martedì 24 Marzo 2026, Adorazione Eucaristica che sarà di 24 ore e alle ore 20:30 ci ritroviamo in chiesa per la recita del Santo Rosario meditato, con delle riflessioni in preparazione alla festa dell'Annunciazione del Signore. Questo rosario è stato pensato per rendere gloria a Dio, che ci ha donato Maria Santissima, e per onorare Lei che, mediante la sua collaborazione, ha reso possibile l'attuazione del Piano di Salvezza compiuto da Gesù Cristo. Cerchiamo di trovare il tempo per fermare il nostro corpo e la nostra mente davanti all'amore gratuito di Dio, salda roccia della nostra vita e che diventa sempre più importante in un mondo ricco di frenesia, incertezza e tristezza.



Potatura ulivi

QUESTA È LA SETTIMANA IN CUI MOLTI POTANO GLI ULIVI.

CHI DESIDERASSE DONARE L'ULIVO ALLAPARROCCHIA, PUÒ LIBERAMENTE PORTARLO E LASCIARLO SOTTO AL TUNNEL VICINO AI GARAGE DELLA CANONICA.



Camminiamo Insieme

Parrocchia di Santa Lucia Vergine e Martire
Prata di Pordenone

www.parcchiapratapn.it

Risorgerà



22 Marzo

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udi che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello **risorgerà**». Gli rispose Marta: «So che **risorgerà** nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45

PRATA

Canonica

tel. 0434 620055

Parroco

Don Pasquale Rea
cell. 3498633423
e-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria

Sig.ra Lucia Maccan
cell. 3711293609
e-mail: luciamaccan@outlook.it

Orari di segreteria:

martedì ore 09.00 - 11.30
venerdì ore 17.00 - 18.30

Referente Oratorio:

Sig. Corrado Giacomet
cell. 3349666152
e-mail: giacometcorrado@virgilio.it

Sito Web

www.parrocchiapratapn.it

Pagina Facebook

www.facebook.com/
ParrocchiaPrataPn

Segreteria - S.Messe

La signora Lucia Maccan si rende disponibile in Canonica per ricevere richieste di celebrazioni di Messe. Potrete affidare a lei richieste di documenti che non richiedano la vostra firma come: certificati di battesimo, di cresima, di matrimonio, annunci di nascite...

PAGINA FACEBOOK

È sempre attiva la nostra pagina Facebook! In questo spazio troverete tutti i collegamenti alle più recenti pubblicazioni; basterà entrare e cliccare su 'mi piace' e riceverete tutti gli aggiornamenti! L'indirizzo web è:
www.facebook.com/Parrocchia-PrataPn



Buona navigazione!

Avvisi & Annunci

Adorazione



Martedì 24 Marzo, alle ore 7:30, Scuola di preghiera con l'Adorazione Eucaristica che sarà di 24 ore: si apre alla mattina del martedì, dopo la Santa Messa, e si chiuderà il mercoledì mattina, prima della Celebrazione Eucaristica. Alle ore 20:30, reciteremo il Santo Rosario meditato e al termine continuerà l'Adorazione per tutta la notte.



Centro Anziani

Venerdì 27 Marzo **GIORNO DI ASTINENZA.**

Alle ore 9:30, celebreremo la Santa Messa Pasquale al centro anziani

Via Crucis



Venerdì 27 Marzo **GIORNO DI ASTINENZA.**

Alle ore 16:00, in chiesa, Via Crucis per tutti i bambini e i ragazzi del catechismo. Alle ore 19:00, in chiesa, Via Crucis per tutta la comunità.



Penitenziale

Sabato 28 Marzo, alle ore 10:00, in chiesa, penitenziale per tutti i ragazzi delle medie in preparazione alla Santa Pasqua.

Cresimandi

Sabato 28 Marzo, alle ore 20:00 i nostri cresimandi, assieme a tutti i cresimandi della forania, saranno a Madonna di Rosa per un incontro di preghiera.



CRESIMANDI

-----> segue a pag. 5

segue da pag. 6

Sì, convertirti. Parola antica, parola scandalosa, parola necessaria. Convertirsi significa smettere di pensare che tutto abbia un prezzo. Significa riconoscere che la vita umana è sacra, o non sarà più umana. Significa uscire dalla logica del profitto per entrare in quella della custodia. Significa avere il coraggio, finalmente, di perdere denaro per salvare uomini. Abbiate un sussulto. Uno solo, ma vero. Lasciate che vi raggiunga il pianto che avete tenuto fuori dalle vostre stanze. Lasciate entrare il nome dei morti nei vostri consigli di amministrazione. Lasciate che una madre vi venga a disturbare i conti. Lasciate che il Vangelo vi rovini la quiete.

Perché non c'è pace senza disarmo del cuore, e non c'è disarmo del cuore finché la mano resta aggrappata al profitto. La guerra non comincia quando cade la prima bomba. Comincia molto prima: quando il fratello diventa un ostacolo, quando il povero diventa irrilevante, quando la compassione viene giudicata ingenua, quando l'economia smette di servire la vita e decide di usarla. Eppure io non vi scrivo per consegnarvi alla disperazione. Vi scrivo perché persino per voi esiste una strada.

Dio non smette di bussare nemmeno alle porte più blindate. Anche per voi c'è una possibilità di riscatto. Anche per voi c'è un Venerdì Santo che può aprirsi alla Pasqua.

Ma dovete scendere. Scendere dai piedistalli del potere, dai linguaggi che assolvono, dalle stanze dove la morte viene progettata senza odore e senza volto.

Dovete tornare uomini. Prima che dirigenti, azionisti, strateghi, intermediari: uomini. Uomini capaci di vergogna, e quindi di verità. Io sogno il giorno in cui le vostre fabbriche cambieranno vocazione. In cui il ferro non diventerà proiettile ma aratro, in cui l'ingegno non servirà a perfezionare l'offesa ma a custodire la vita, in cui i capitali saranno spesi per

curare, istruire, ricostruire, accogliere. Sogno il giorno in cui la parola "profitto" non farà più rima con "funerale". E so che qualcuno sorriderà, chiamando tutto questo ingenuità. Ma l'unica vera ingenuità, oggi, è credere che la guerra salvi. L'unica vera follia è pensare che si possa continuare a incendiare il mondo senza bruciare con esso. L'unico realismo possibile, ormai, è la pace. Per questo vi affido una domanda che non vi lascerà in pace, spero: quanto sangue vi basta? Quanto dolore deve ancora attraversare la storia perché comprendiate che state trafficando non con merci, ma con figli, con madri, con volti, con carne amata da Dio?

Fermatevi. Prima che sia troppo tardi per i popoli. Prima che sia troppo tardi per voi. Fermatevi, e ascoltate il Vangelo della pace, che non urla ma insiste, che non schiaccia ma converte, che non umilia ma chiama per nome. Ascoltate Cristo, disarmato e vero, che continua a dire: "Beati gli operatori di pace." Non i calcolatori di guerra. Non i garanti dell'equilibrio armato. Non i venditori di paura. Gli operatori di pace. Il mondo ha bisogno di mani che rialzino, non di mani che armino. Ha bisogno di coscienze sveglie, non di profitti ciechi. Ha bisogno di profeti, non di mercanti.

E noi, Chiesa del Vangelo, non taceremo. Non per ideologia, ma per fedeltà. Non per ingenuità, ma per obbedienza a Cristo. Non perché ignoriamo la complessità della storia, ma perché conosciamo il valore infinito di ogni vita. A voi, mercanti della morte, dico dunque l'ultima parola non come condanna, ma come supplica: restituite il futuro. Restituite il respiro. Restituite i figli alle madri, i padri alle case, i sogni alla terra. Restituitevi alla vostra umanità. La pace vi giudicherà. Ma, se lo vorrete, la pace potrà ancora salvarvi.

Con dolore, con speranza, con il Vangelo tra le mani.

Mimmo Battaglia
Arcivescovo di Napoli

Lettera ai mercanti della morte

Ai mercanti della morte, a voi che fate affari con il sangue degli uomini, a voi che contate i profitti mentre le madri contano i figli, a voi che chiamate "strategia" ciò che il Vangelo chiama scandalo, rivolgo parole che non nascono dalla diplomazia, ma dalla ferita. Vi scrivo da questa terra che trema. Trema sotto i passi dei poveri, sotto il pianto dei bambini, sotto il silenzio degli innocenti, sotto il rumore feroce delle armi che avete costruito, venduto, benedetto dal vostro cinismo. Vi scrivo mentre il mondo sembra aver imparato di nuovo il linguaggio di Caino. Quel linguaggio antico e terribile che domanda: "Sono forse io il custode di mio fratello?" E invece sì, lo siamo. Lo siamo tutti. E voi, più di altri, perché avete scelto non soltanto di voltare lo sguardo, ma di trarre guadagno dalla ferita del fratello. Ci sono notti, in questo tempo, in cui l'umanità sembra smarrirsi. Notti lunghe, dove il cielo non consola e la terra restituisce soltanto macerie. Eppure proprio lì, nel cuore della notte, il Vangelo continua a ostinarsi. Continua a dire che nessun uomo è nato per essere bersaglio. Che nessun bambino ha il destino della polvere. Che nessuna madre deve imparare a riconoscere il figlio da un brandello di stoffa. Che la pace non è una debolezza da deridere, ma la forma più alta della forza. Voi fate il contrario del pane. Il pane si spezza per sfamare. Le armi spezzano i corpi per affamare il futuro. Il pane mette gli uomini a tavola. Le armi scavano fosse, svuotano case, allungano tavole senza commensali. Il pane ha il profumo delle mani. Le armi hanno l'odore freddo dei bilanci. E ditemi: come fate? Come riuscite a dormire sapendo che dietro ogni contratto c'è una carne aperta? Che dietro ogni firma c'è una scuola svuotata, un ospedale abbattuto, un volto cancellato? Come fate a chiamare "mercato" ciò che, davanti a Dio, ha il nome più semplice e più terribile: peccato? Non vi parlo da giudice. Non ho tribunali da aprire. Vi parlo da uomo

e da pastore. Da credente ferito dalla ferocia dei tempi. Da vescovo che sente nelle viscere il grido di Cristo ancora crocifisso nei popoli umiliati, nelle città devastate, nei corpi senza nome che il mare restituisce e la guerra nasconde. Perché il Crocifisso oggi ha le mani dei civili sepolti sotto le bombe. Ha gli occhi sbarrati dei bambini che non sanno dare un nome all'orrore. Ha il volto delle donne che stringono fotografie invece di abbracciare figli. Ha la sete dei profughi, la paura dei vecchi, il tremore di chi non ha più una casa e nemmeno una lingua per raccontare il dolore. E voi, mercanti della morte, continuate a passare sotto quella croce come passarono un giorno i soldati, spartendovi le vesti del condannato. Solo che oggi non tirate a sorte una tunica: tirate a sorte interi popoli. Scommettete sulle frontiere, sui rancori, sulle escalation, sugli equilibri armati. E intanto chiamate pace la paura, chiamate ordine il dominio, chiamate sicurezza la minaccia permanente.

Ma non c'è sicurezza dove si semina morte. Non c'è futuro dove si educano i giovani al sospetto. Non c'è giustizia se la ricchezza di pochi si fonda sul lutto di molti. E non ci sarà pace finché la guerra resterà un investimento accettabile.

Il Vangelo, invece, non tratta. Il Vangelo non benedice le industrie della distruzione. Il Vangelo non si abitua ai morti. Il Vangelo non sopporta che il dolore diventi statistica e che i massacri si consumino dentro il commento stanco di un notiziario. Il Vangelo mette un bambino al centro.

Sempre. E quando un bambino è al centro, tutte le vostre ragioni crollano. Crollano le dottrine militari, le alleanze opportunistiche, le giustificazioni geopolitiche, i linguaggi tecnici con cui nascondete la vergogna. Perché davanti a un bambino ucciso non esiste più destra o sinistra, oriente o occidente, amico o nemico: esiste solo l'abisso. Io vi chiedo, allora, non solo di fermarvi. Vi chiedo di convertirvi.

-----> segue a pag. 7



Commento ai vangeli

di Padre Ermes Ronchi

Prima la liberazione

Di Lazzaro sappiamo poche cose: la sua casa è ospitale, è amato da molti, amico speciale di Gesù. Ma il suo nome più vero è quello coniato dalle sorelle: **"Colui-che-Tu-ami"** ...

"Se Tu fossi stato qui, non sarebbe morto". Quante volte anche noi abbiamo pregato: se Tu sei con noi la morte non verrà...

"Vostro fratello risorgerà". Lo sappiamo bene, ma quel giorno è così lontano da questo dolore.

E seguono parole tra le più importanti del Vangelo: Io sono la risurrezione e la vita. Lo sono adesso. Notiamo la disposizione delle parole. Prima viene la risurrezione e non la vita. Per Gesù prima viene la liberazione e poi la vita autentica.

Vivere è il risultato di molte risurrezioni: dalla paura, dalla disperazione, dalla violenza, dalla solitudine. Risorgere è faccenda di adesso, di questo momento: risorgere dalle vite sedute e mediocri, dalle vite senza sogno.

Quanti amici attorno a Lazzaro, quante lacrime: piangono Marta e Maria, i

giudei, Gesù. È l'umanità di Dio. Tutti i presenti quel giorno a Betania se ne rendono conto: Guardate come lo amava, dicono stupiti. Dove sta il perché ultimo della risurrezione di Lazzaro? Sta nelle lacrime di Gesù. Piangere è amare con gli occhi. Lazzaro risorge non per la potenza di un Dio, ma per l'amore di un amico. Io invidio Lazzaro, non perché ritorna in vita una seconda volta, ma perché vive in un mondo pieno di amici. Amo Betania e la ribellione di Gesù contro la morte, che si snoda in tre momenti:

1. Togliete la pietra! Via le macerie dei fallimenti del passato, sotto i quali vi siete seppelliti con le vostre mani; via i sensi di colpa, l'incapacità di perdonare se stessi e gli altri; via la memoria del male ricevuto, che ci inchioda ai nostri ergastoli interiori.

2. Lazzaro, vieni fuori! Fuori nel sole. E lo dice a me: vieni fuori dalla stanza buia dove guardi solo a te stesso, dal tuo piccolo angolo, fosse pure arredato con cura; fuori c'è il mondo. Esci, ripete alla farfalla chiusa dentro il bruco che credo di essere.

3. Liberatelo e lasciatelo andare! Liberatevi tutti dall'idea che la morte sia la fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele al vento, come si sciolgono i nodi di chi è ripiegato su se stesso, liberatelo dalla zavorra che impedisce il volo. E lasciatelo andare, dategli una strada, e amici con cui camminare.

Che senso di futuro e di libertà emana da questo Rabbi che sa piangere e gridare e aprire sentieri nel cuore. E capisco che Lazzaro sono io. Il mio nome è: **Colui-che-tu-ami**, e non mi lascerà finire nel nulla della morte. Ciò che vince la morte non è la vita, ma l'amore. Chi dice Padre, dice risurrezione. Dio è padre solo se ha dei figli vivi! Io morirò, ma non per sempre.

Ormai so che il tempo dell'Amore è più lungo del tempo della vita.

CALENDARIO LITURGICO

Quinta Domenica di Quaresima - 1° Settimana del Salterio

Lunedì 23 Marzo

ore 07:30 **Santa Messa – Peressine**
Def.to Federico Caligo
Def.ti Giuseppe – Anniversario, Italia, Angelo
e defunti Vicenzi

Martedì 24 Marzo

ore 7:30 **Santa Messa – Parrocchiale**
Def.to Guido Martin
Def.to Lorenzo Surian
Def.ti Lina e Francesco Tellan

ore 08:00 **Adorazione – Parrocchiale**

ore 20:30 **Rosario Meditato – Parrocchiale**
segue adorazione notturna

Mercoledì 25 Marzo – Annunciazione del Signore

ore 07:30 **Santa Messa – Parrocchiale**
Def.to Daniele Corazza – Anniversario
Def.to Giovanni Truccolo
Def.ta Mariassunta Furlan

Giovedì 26 Marzo

ore 7:30 **Santa Messa – San Giovanni**
Def.to Sergio Piccinin
Alla Madonna per il nostro Vescovo Giuseppe
per i suoi 15 anni di ministero nella nostra Diocesi

Venerdì 27 Marzo

ore 7:30 **Santa Messa – SS. Simone e Giuda**
Def.to Ascanio Tellan
Def.te Agata e Margherita Filoni
Alla Madonna per il 91° compleanno del Vescovo Ovidio

Sabato 28 Marzo

ore 18:30 **Santa Messa – Parrocchiale**
Def.ti Mariucci, Erminio ed Ilia
Def.ta Maria Corazza
Def.ta Monica Moras
Def.ti Walter, Roberto, Lina e Samuele
Def.ta Oriana Pizzato – Anniversario
Def.ti Evaristo Pizzato e Maria Bucciol
Def.ti Luciana e Bruno Pizzato
Def.ti Virginia e Vittorio Pizzato
Def.ti Elsa Cester e Ferruccio Gobbo
Def.to Romano Zaccarin
Def.to Giovanni Puiatti
Def.ta Laura Stefani

-----> segue

Sabato 28 Marzo

ore 18:30 **Santa Messa – SS. Simone e Giuda**
Per le anime del Purgatorio
Def.ti Vittorina ed Antonio Fantuz
Alla Madonna per i figli di un offerente

Domenica 29 Marzo – Domenica delle Palme

ore 8:00 **Santa Messa – Parrocchiale**
Def.to Agostino Baseotto
Def.ta Teresa Bortolotto – Anniversario
Def.to Angelo Zamai

ore 10:00

Santa Messa – Parrocchiale

Def.ta Mariucci Diana
Def.ta Adriana Da Tos
Def.to Angelo Bortolin
Def.ti Maria Baradel ed Erminio Muzzin
Def.ti Raymonde Breine e Bruno Martini
Defunti Boer
Def.ti Italo, Bruno e defunti Bertolin
Def.to Odino Sacilotto
Def.ti Elisa e Guglielmo Trevisan
Def.ti Italia, Elia e defunti Pujatti
Def.ti Olindo e Carlotta Pizzato
Al preziosissimo sangue di Gesù
per i figli e i nipoti di un offerente

ore 18:30

Santa Messa – Parrocchiale

Def.ti Anna e Luigi Mattiello
Def.ti Vittorio – Anniversario, e Anna Biscontin

STABAT MATER



Sabato 28 Marzo,
alle ore 20:30, presso
la chiesa dei Santi
Simone e Giuda a Prata
di Sopra, ci sarà la
sacra rappresentazione
dello Stabat Mater. In
caso di pioggia sarà
rinviata a domenica 29
alle ore 20:30.

DALME

Domenica 29 Marzo,
DOMENICA DELLE PALME

In tutte le sante Messe del fine settimana
sarà benedetto e distribuito l'ulivo.
* Alle ore 9:45 ci troveremo nel piazzale
della canonica per la benedizione degli
ulivi e poi entreremo processionalmente in
chiesa;
* alle ore 15:30 apertura 40 ore;
* alle ore 18:00 chiusura Adorazione con
Vespri solenni;
* alle ore 18:30 Santa Messa.

Santa Messa dei bambini e ragazzi

**NELLE DOMENICHE DI QUARESIMA,
ALLE ORE 11:00 SARÀ CELEBRATA
LA SANTA MESSA PER TUTTI
I BAMBINI E I RAGAZZI DEL
CATECHISMO E I LORO GENITORI.**

ANIMATORI

Ogni **DOMENICA SERA**, gli **ANIMATORI**
si incontrano in Oratorio
**DALLE ore 20:30 ALLE
ore 22:00**, per prepara-
re le attività che si svolgeranno
nella prossima
estate in oratorio.

